

CORRIERE DEL TICINO

L'INTERVISTA / IGOR RIGHINI / sindaco di Pollegio

«La gente scappa dà un Ticino che sta offrendo poco troppo»

Simone Berti

L'ex presidente del Partito Socialista Ticinese, dà April Igor Righini guida il Comune di Pollegio. In questa intervista la differenza tra i due è dovuta a cariche, allo stesso modo in cui l'ho dato io stesso con la minoranza politica e il problema della valle, invocando uno spirito collaborativo regionale. E fornisce la propria chiave di lettura alla stagnazione demografica.

Da presidente di un partito cantonale dal 2016 al 2020, a sindaco in periferia: quali differenze e quali analogie tra le due cariche?

«Sono due cariche diverse. L'una per un partito di Governo dalle lunghe tradizioni. Con obiettivi, aspettative, bilanci critici, riunioni strategiche, pressioni, amministrazione difficile. L'altra per un Comune di ottocento abitanti nel ritmo del focolare domestico».

Il suo partito si ferma a maggioranza molto ampia, con 4 comunali loro 5. Chi non vota socialista è comunque ascoltato?

«Ascoltiamo tutte e tutti. Al municipal leghista di polizia, diverso dal dicastero da lui richiesto abbiamo affidato le finanze. Valorizziamo competenze, lavoriamo per il bene collettivo indipendente dalle inclinazioni partitiche. ho iniziato Gestire in armonia, spazi di socializzazione, ambient curati, qualità di vita, biodiversità. Un'amministrazione e un servizio

affidabile ed efficiente. Con tutti i limiti del nostro infinitamente piccolo».

Tralasciamo qui il progetto aggregativo della Bassa Leventina, visto che sound in corso sarà pubblicato e che la sua posizione (contraria) è già nota. Qual è il principale problema concreto del Pollegio, che è il secondo che andrà risolto al più presto?

«I problem sono gli stessi di tutta la nostra regione di montagna, dalla Riviera, al Lucomagno and al Gottardo. Lavoro, mobilità, formazione, fughe di giovani, invecchiamento della popolazione. In futuro dovremo rompere gli schemi, lavorare insieme. Immagino una nuova collaborazione in grado di attrazione di persone, idee, progetti e investimenti. Il masterplan della Leventina e della Valle di Blenio è un'occasione da cogliere. In collaborazione con Bellinzona, Biasca e Riviera».

La Leventina da tempo è alle presente con le spopolaciones: come contrasterò quella dinamica?

Molte persone scappano. Dalla Leventina arriva da tutto il Ticino. Vanno oltre Gottardo a studiare e lì restano. Oppure partono già formate. Attratte da giusti salari, vedrò opportunità di crescita e di qualità della vita. I ticinesi migrano, al pari dei nostri avi partiti nel vicino "dell'America". Il nostro cantone offre troppo poco e la politica di maggioranza spesso nega il problema accecata da altri interessi. Il principio degli Illuminati del mondo finanziario e dell'economia ticinese era una minoranza. Servono più persone determinate a fare sews nell'interesse di tutta la comunità».

In che senso, come vede il futuro dell'occupazione nella valle?

«Occorrono imprenditori integrati al tessuto sociale. Person fedeli ai fondamenti dello Stato, d'accordo che la forza ha dato un popolo se commissure il benessere dei più deboli.

Preoccupati per il nostro futuro. Generoso, disposto a condividere il riquadro. Elargire giusti salari, cavolo sorriso».



Dopo quattro anni alla guida del Partito Socialista Ticinese, ad aprile Igor Righini ha assunto la Guida di Pollegio. © TI-PRESS / ARCHIVIO